



COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

Provincia di Avellino

P.U.C.

Piano Urbanistico Comunale

L.R. n.16 del 22/12/2004

Regolamento n.5/2011

Variante PUC Rapporto ambientale preliminare	Sigla	numero
	VPRA	3

IL PROGETTISTA:

ARCH. GIANFRANCO GUARINO



COLLABORATORE:

GEOLOGO LUCA GUARINO

IL SINDACO

SEBASTIANO GAETA

1.0 – IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE DEL PUC DI AIELLO DEL SABATO.

Il percorso di costruzione e formazione della Variante al Piano Urbanistico Comunale, sia per la parte Strutturale che Programmatica ha inizio con la definizione di un Piano Preliminare, composto da un Documento Preliminare (quadro conoscitivo e documento strategico) e da una relazione metodologica finalizzata alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale nei quali si illustra la proposta metodologica per la costruzione, in questo caso di una variante di piano.

Tali documenti sono posti a base della fase di partecipazione che costituisce l'elemento cardine per la sua definizione, visto il carattere di strumento tecnico-giuridico di governo del territorio, quale espressione precipua di una comunità.

Con riferimento specifico al Comune di Aiello del Sabato, pur essendosi avviati in passato le fasi di approfondimento anche degli aspetti ambientali con le Autorità Ambientali, in riferimento al vigente Piano urbanistico Comunale del 2016, occorre alla luce delle nuove disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 5/11, riavviare il percorso di formazione della VAS nelle modalità previste.

2

2.0 – QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Con la Direttiva 2001/42/CE il Consiglio d'Europa ha introdotto nuove procedure di valutazione di piani e progetti, da attuare al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile.

In quest'ottica la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura come strumento di supporto alle decisioni da predisporre al momento dell'adozione di piani e programmi valutare preventivamente gli effetti derivanti dalle scelte effettuate.

La presente Variante di Piano Urbanistico Comunale in fase Preliminare, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia, intende disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio comunale.

In tal senso, quale strumento che definisce le destinazioni d'uso dei suoli, l'attuazione del PUC comporta alcuni impatti più o meno significativi sull'ambiente naturale e su quello antropizzato.

Pertanto, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004, del Regolamento n. 5/2011 e del Manuale operativo in attuazione della L.R. 16/2004, il PUC , quale strumento di pianificazione generale è da sottoporsi a VAS (valutazione ambientale strategica).

3.0- SCOPO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il "Rapporto Ambientale" rappresenta il documento della variante al PUC redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13 e all'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In tale documento sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della variante proposta potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono utilizzare in considerazione degli obiettivi generali e dell'ambito di riferimento della stessa. Esso riporta infatti le informazioni richieste a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente considerate, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del "PUC".

Il Rapporto ambientale, acquisendo le analisi del quadro conoscitivo, facente parte del Documento preliminare, e valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie effettuate, rappresenta, pertanto, lo strumento di analisi e sintesi, ma anche di indirizzo e riferimento per la redazione finale della Variante per la sua successiva gestione.

Tale strumento, si formalizza in uno schema di contenuti e strumenti (indicatori "standard", analisi e reinterpretazione di indicatori specifici, individuazione di tendenze oggettivate) in grado di adattarsi alle reali condizioni territoriali per coglierne gli aspetti significativi, strategici e strutturali.

Scopo del Rapporto ambientale, in accordo con la vigente normativa nazionale e con le indicazioni europee sulla diffusione delle informazioni ambientali e sulle politiche di sviluppo sostenibile, è quello di:

- addivenire ad una rappresentazione sintetica dello stato attuale dell'ambiente e del territorio (*Quadro conoscitivo*) dal quale emergano le principali criticità, il sistema di relazioni con l'esterno e le necessità di interventi di mitigazione degli impatti delle attività antropiche;
- addivenire ad una rappresentazione efficace ed efficiente dello stato attuale e dello stato di progetto attraverso l'uso di opportuni indicatori che siano "fedeli" e gestibili sia durante la fase di redazione della Variante al PUC che durante la fase di attuazione e governo dello stesso;

- addivenire ad una valutazione sintetica ma approfondita del monitoraggio, tale da permettere in fase di attuazione e gestione del piano anche ad una valutazione dei possibili effetti ambientali delle varianti del Piano che costituisce l'ossatura portante dello sviluppo sostenibile.

Il presente Rapporto Preliminare, comprendente una descrizione del Piano, delle strategie e degli obiettivi generali, nonché una prima sommaria analisi utile alla verifica degli impatti significativi dello stesso sull'ambiente.

Esso rappresenta, quindi, il documento iniziale per l'avvio della procedura di VAS e delle previste consultazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

4.0 – ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PUC/Variante

La L.R. n.16/2004 definisce che l'attività di pianificazione urbanistica comunale si attui mediante l' art.3, comma 3.

Con l'entrata in vigore del “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio” n. 5/2011(BURC n.53 del 08.08.2011), e del Quaderno n. 1 “ *Manuale operativo del regolamento 04 Agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio, si dispone che tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 siano articolati in piano strutturale e piano programmatico.*

Inoltre all'art.9 c) 1 si delineano le modalità di attuazione del succitato art.3, e si evidenzia spiegando che:

“... La componente strutturale dei piani non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli e, pertanto, è efficace a tempo indeterminato.”“ Le disposizioni programmatiche/operative sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche ad una programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate”.

Pertanto, Il Piano Preliminare consta di un *quadro conoscitivo* , che mette in evidenza lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti e dei vincoli ambientali, nonché di un *documento strategico* in cui vengono indicati gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturali del territorio urbano e rurale, che si intendono perseguire con il Piano Urbanistico Comunale/Variante, in coerenza con il quadro predisposto dagli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati (PTR – PTCP ecc.)

5.0 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di **Aiello del Sabato** si trova a 7 km dall'autostrada Napoli - Bari, con uscita al casello di Avellino Ovest, è raggiungibile anche mediante la Nazionale Variante Est, che dista 4 km dal bivio di Bellizzi Irpino.

Situata a media altezza, domina **la valle del fiume Sabato**, questa amena e ridente cittadina, posta a 425 metri sul livello del mare, infoltita di verde per la sua abbondante flora, è definita da molti visitatori e turisti " un piccolo lembo della Svizzera ".

Il vasto patrimonio boschivo ha favorito lo sviluppo di attività artigianali legate alla lavorazione del legno. E' circondata a Nord-Est dal monte Tuoro di Chiusano San Domenico, dal Terminio e dal Cervialto; ad Ovest dal Partenio e dal Vallatrone.

5



Fig. 3 – Inquadramento territoriale

Caratterizzato da una variegata orografia, l'altitudine del capoluogo è di 425 metri slm. Il territorio presenta minimi e massimi relativi compresi tra i 315 e i 612 metri s.l.m. e viene delimitato a valle dal Rio d'Aiello e Schiti ed a monte dal Bosco Materdomini.

- Superficie Territoriale 10,83 kmq
- Popolazione al 2022..... 4.040 ab.
- Densità di Popolazione al 2022 373 ab/Kmq (3,73 ab/Ha)
- Altitudine max m 612 s.l.m.
- Altitudine min. m 315 s.l.m.
- Altitudine centro..... m 425 s.l.m.
- Classificazione sismica Ctg. II – Media sismicità

Il territorio comunale ricade nell'ambito di competenza di Bacino Distretto Appennino Meridionale ex Liri-Garigliano e Volturno.

6.0 - RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale del Piano Urbanistico Comunale, sarà strutturato in sezioni, sulla base delle rubriche contenute nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

6.1 Ambiente considerato

461.a Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (punto b, All. VI D.Lgs. 4/2008)

Di seguito si descrive lo stato attuale dell'ambiente, con riferimento alle diverse componenti territoriali ed ambientali, quali la descrizione dell'insediamento, degli aspetti socio-economici, dei sistemi della mobilità, dello stato dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, energia, flora e fauna, suolo, rifiuti, ecc.. al fine di descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche e i loro effetti sull'ambiente senza l'attuazione del piano, nonché allo scopo di meglio definire strategie ed obiettivi di pianificazione individuati dall'Amministrazione Comunale.

6.1.b Descrizione sintetica dello stato attuale dell'ambiente mediante indicatori ambientali

La descrizione sullo stato dell'ambiente è un documento redatto con la finalità di descrivere un territorio in chiave ecologica, che deve essere “*nel contempo il termometro della qualità ambientale e dell'efficacia delle politiche, e la bussola dell'azione delle istituzioni per assicurare la sostenibilità dello sviluppo*”.

Alla luce di queste considerazioni la descrizione sullo stato dell'ambiente del comune di Aiello del Sabato, oggetto del presente studio, è stata impostata cercando di conseguire diverse finalità:

7

- **ricostruire il quadro socio-economico** dell'ambito territoriale di riferimento e le relazioni esistenti tra i vari settori produttivi e l'ambiente, in modo da fornire un adeguato strumento sia di valutazione dell'efficacia ambientale, della sostenibilità delle azioni e delle politiche intraprese, sia di supporto alle decisioni;
- **delineare la situazione ambientale complessiva**, analizzando le complesse interazioni esistenti tra le varie tematiche ambientali.
- **Riproposizione delle aree di trasformazione, quale Variante di Piano, in considerazione di maggiori aree agricole/verdi- minor consumo suolo.**

Una descrizione dello stato attuale dell'ambiente intesa a perseguire tali finalità richiede l'adozione di un modello concettuale che riesca a rappresentare la realtà ambientale, oltre che in tutte le sue componenti, anche nei meccanismi di reazione agli impatti derivanti da politiche o strategie di gestione.

A livello internazionale è ormai diffusamente utilizzato il modello DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*) un acronimo che sta per “Determinanti, Pressioni,



Stati, Impatti”.

Esso si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti dello Schema: Determinanti-Pressioni- Stato - Impatti-Risposte:

- Determinanti: attività umane
- Pressioni: emissioni, rifiuti
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica
- Impatti: conseguenze sulle attività umane, ecosistemi, salute
- Risposta: politiche ambientali e azioni di pianificazione

In base allo schema DPSIR le attività umane (determinanti) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (stato); come conseguenza delle modificazioni dello stato dell'ambiente naturale, si possono verificare ripercussioni negative o positive sulla vita e le attività umane (impatti), l'uomo a sua volta reagisce (risposte) o affrontando le ripercussioni negative (impatti) o ripristinando le condizioni dell'ambiente naturale precedentemente danneggiate (stato), oppure facendo in modo di ridurre le pressioni sull'ambiente attraverso la modificazione e l'adeguamento delle tecniche di produzione (pressione) o la riduzione dell'espletamento di certe attività umane.

8

7.0 - DESCRIZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI PRINCIPALI E DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Per garantire l'equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (definito dalla **"sostenibilità territoriale e ambientale del Piano"**) la pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da un'analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi peculiari.

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento del processo di pianificazione e gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici **"RELAZIONE"** e **"QUADRO CONOSCITIVO"**, che sono **ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO**, e vengono esaminati, negli incontri con gli SCA.

Le conoscenze acquisite in questa fase , anche attraverso la concertazione, dovranno, perciò, essere costantemente verificate ed integrate, per poter disporre dei maggiori approfondimenti necessari alla conclusione della pianificazione generale ed alla sua attuazione.

7.1 Contenuti ed Obiettivi della Variante PUC

Il bisogno di compatibilità tra l'uomo e la natura trova memoria nella storica tradizione anglosassone e si basa sul principio di una intima conoscenza del territorio e delle dinamiche ad esso associate, quale presupposto indispensabile nel criterio decisionale.

L'ammissibilità delle trasformazioni previste dalla presente Variante di Piano è subordinata all'osservanza dell'utilizzo efficiente delle risorse naturali ed al contenimento di alcuni fattori di pressione ambientale, presenti sul territorio di Aiello del Sabato.

Da qui la definizione di una carta , quella della trasformabilità, che sulla base di un overlay pesato in ordine di importanza delle differenti tematiche ambientali (inventario ecologico) e dei vincoli presenti, definisca un disegno del territorio basato in primis sulla conservazione e valorizzazione delle tematiche ambientali ed utile al disegno dell'urbanizzato.

8.0 - LE INFORMAZIONI E I DATI NECESSARI ALL'ACCERTAMENTO DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

8.1 Le invarianti strutturali

Le invarianti riproducono i beni comuni a cui non si deve e non bisogna rinunciare, la cui persistenza nel tempo e il cui sviluppo va tutelato con regole specifiche.

L'analisi e l'interpretazione delle carte del patrimonio ambientale e storico insediative consentiranno l'individuazione delle invarianti strutturali, che costituiscono una parte fondamentale del PUC e rappresentano gli elementi da sottoporre ad una specifica tutela per i loro aspetti qualitativi, quantitativi e funzionali in quanto riconosciuti fattori di identità locale.

Come già evidenziato in precedenza il territorio di Aiello del Sabato è ricco di valenze naturalistico-ambientali, costituisce elemento di connessione ambientale tra il Parco del Partenio e quello dei Monti Picentini, , attraverso la presenza di un Parco Urbano di Interesse Regionale, che concorre alla realizzazione di un corridoio ecologico, con un territorio agricolo di qualità (45%) ed una copertura boscata significativa (26%) .

8.2 Dati necessari

8.2.a – La qualità delle acque superficiali

L'idrografia superficiale fa capo al Fiume Sabato con i suoi maggiori tributari che bordano il territorio comunale: I Torrente Tavernola ,il Rio Aiello , Schiti ed il Torrente Fellinola.

La quasi totalità delle sorgenti è presente nella zona settentrionale del territorio e legata al complesso collinare calcareo più elevato e non condizionato da attività di coltivazione agricola.

8.2.b – La qualità delle acque sotterranee

10

La caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificando lo stato qualitativo delle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nell'adozione del Piano di Tutela delle Acque 2020 della Campania sulla base di una stima dei principali parametri idrologici e meteo climatici e degli usi del suolo.

I dati del monitoraggio ARPAC e la classificazione dello stato chimico ed ecologico 2015 riportati

nel Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

evidenziano, ad esempio, che solo il 35% dei corpi idrici fluviali della Campania sono classificati

con lo stato ecologico almeno "buono", il 29% sono classificati in stato ecologico "sufficiente",

mentre risultano criticità evidenti per il 29% dei casi. Migliore è la situazione riguardo allo stato

chimico, in quanto l'87% dei corpi idrici fluviali sono classificati con lo stato chimico "buono",

mentre solo il 6% risultano in stato chimico "non buono" (il 7% non è determinato).

Altrettanto

avviene per i corpi idrici sotterranei dei quali l'88% presenta uno stato chimico "buono". Il

Comune di Aiello del Sabato rientra nel settore "corpo idrici sotterranei denominato Alta Valle del Sabato", con lo stato ecologico almeno "buono".

Tabella 1 Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei 2018

CORPO IDRICI SOTTERRANEI - Denominazione ABD	CODICE	SCAS 2018
Alento Plain	IT15DALE40	IN RIAVVIO DI MONITORAGGIO
Alburni Mountains	IT15AALB18	BUONO
Alta Valle del Sabato	IT15DSAB32	BUONO
Area di Apice-Grottaminarda	IT15CAG	IN RIAVVIO DI MONITORAGGIO
Area di Ariano Irpino	IT15CAI	SCARSO
Area di Casalduni	IT15BCAS	IN RIAVVIO DI MONITORAGGIO

Un LIMeco più basso, associabile ad una qualità delle acque appena sufficiente, infatti, si è registrata per i corsi d'acqua di minore entità e che attraversano la Piana Campana, come ad es. il Fiume Savone ed il medio corso del Calore irpino, compreso il basso corso dei suoi affluenti: Fiume Tammaro e Fiume Sabato.

8.2.c – Clima

Il clima è di tipo pedemontano con apertura ai venti settentrionali con grado di piovosità medio ed innevazione annuale di durata variabile a seconda dell'altitudine ed esposizione.

8.2.d – La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Aiello del Sabato, si è fatto riferimento allo studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (2014), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

il Progetto di "Revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria", secondo gli interventi da realizzare in relazione alle diverse disposizioni del d.lgs. 155/2010 e alla nuova zonizzazione e relativa classificazione del territorio regionale, descritta dalla Regione Campania nel Progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Nel rispetto del D.M. MATTM 22/02/2013 e dell'allegato 1 delle Linee Guida gli step operativi applicati per ogni zona ai fini dell'individuazione delle stazioni della rete regionale sono stati i seguenti:

- individuazione degli inquinanti per la misura in siti fissi: in base alla classificazione si selezionano solo quegli inquinanti che sono al di sopra della soglia di valutazione inferiore (o obiettivo a lungo termine per l'ozono);
- per fonti diffuse, determinazione del numero minimo punti di misura: si individua, per ogni inquinante, il numero minimo di punti di misura in base alla popolazione residente e alla classificazione della zona utilizzando le tabelle relative ai diversi inquinanti dell'All. V e IX del D.lgs.155/10;
- per fonti diffuse, individuazione dei punti di misura aggiuntivi: ove strettamente necessario vengono individuati punti di misura aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal D.LGS.155/2010;
- per fonti diffuse, individuazione dei punti di misura in siti fissi di supporto: vengono individuati i punti di misura cui fare riferimento nei casi in cui le stazioni della rete di misura di minima non raggiungano i criteri di qualità previsti dal decreto;
- per fonti diffuse, individuazione tipologie dei punti di misura: si individua la tipologia di ogni punto di misura secondo i criteri elencati nelle linee guida;
- definizione dei punti di misura ulteriori per le fonti puntuali (industriali): si definiscono i punti di misura aggiuntivi relativamente alle fonti industriali o puntuali;
- aggregazione dei punti di misura in stazioni di monitoraggio: a questo punto si può procedere all'aggregazione dei punti di misura in stazioni di monitoraggio, cercando di ottimizzarne il numero e tenendo conto degli aspetti peculiari del territorio;
- localizzazione delle stazioni e rapporto con sistema di rilevamento esistente: l'ultimo passo prevede la localizzazione delle stazioni di monitoraggio in modo da poter assicurare la valutazione della qualità dell'aria in maniera uniforme sul territorio e sfruttare al meglio la rete di monitoraggio esistente al fine di mantenere le stazioni che hanno le serie storiche più lunghe. La rete regionale di rilevamento è stata realizzata nel 1994-1995 e quindi l'ubicazione deve essere rivista alla luce del D. Lgs. 155/2010 e della nuova zonizzazione e classificazione del territorio per la valutazione della qualità dell'aria. Per ciò che concerne i metalli pesanti e gli IPA sono state effettuate campagne di monitoraggio nei comuni di Afragola, Amalfi, Avellino, Battipaglia, Cava dei Tirreni, Giffoni Sei Casali, Napoli, Salerno e Sant'Egidio del Monte Albino, svolto negli anni che vanno dal 2005 al 2013 tramite campionatore installato nel mezzo mobile gestito dal Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno e tramite campionatori presso i siti fissi di misura nei Comuni di Avellino,

Napoli e Salerno. Da tali analisi si rileva come in alcuni casi sia stata superata la soglia LAT (soglia di valutazione inferiore)

Lo studio, 2015/2021 dell'ARPAC, secondo un modello DPSIR, Per rappresentare in modo logico e sequenziale le relazioni che legano le varie attività, processi produttivi etc. che generano pressioni sull'ambiente con gli effetti che queste pressioni producono e con le risposte che vengono messe in atto per mitigarli per quanto relativo alla qualità dell'aria.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", sarà possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale, con una individuazione di "aree di risanamento" ove inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite.

In particolare ha restituito la seguente indicazione per quanto concerne il comune di Aiello del Sabato:

Emissioni di ossidi di zolfo (SO_x)

Le emissioni di SO_x si originano dai processi di combustione

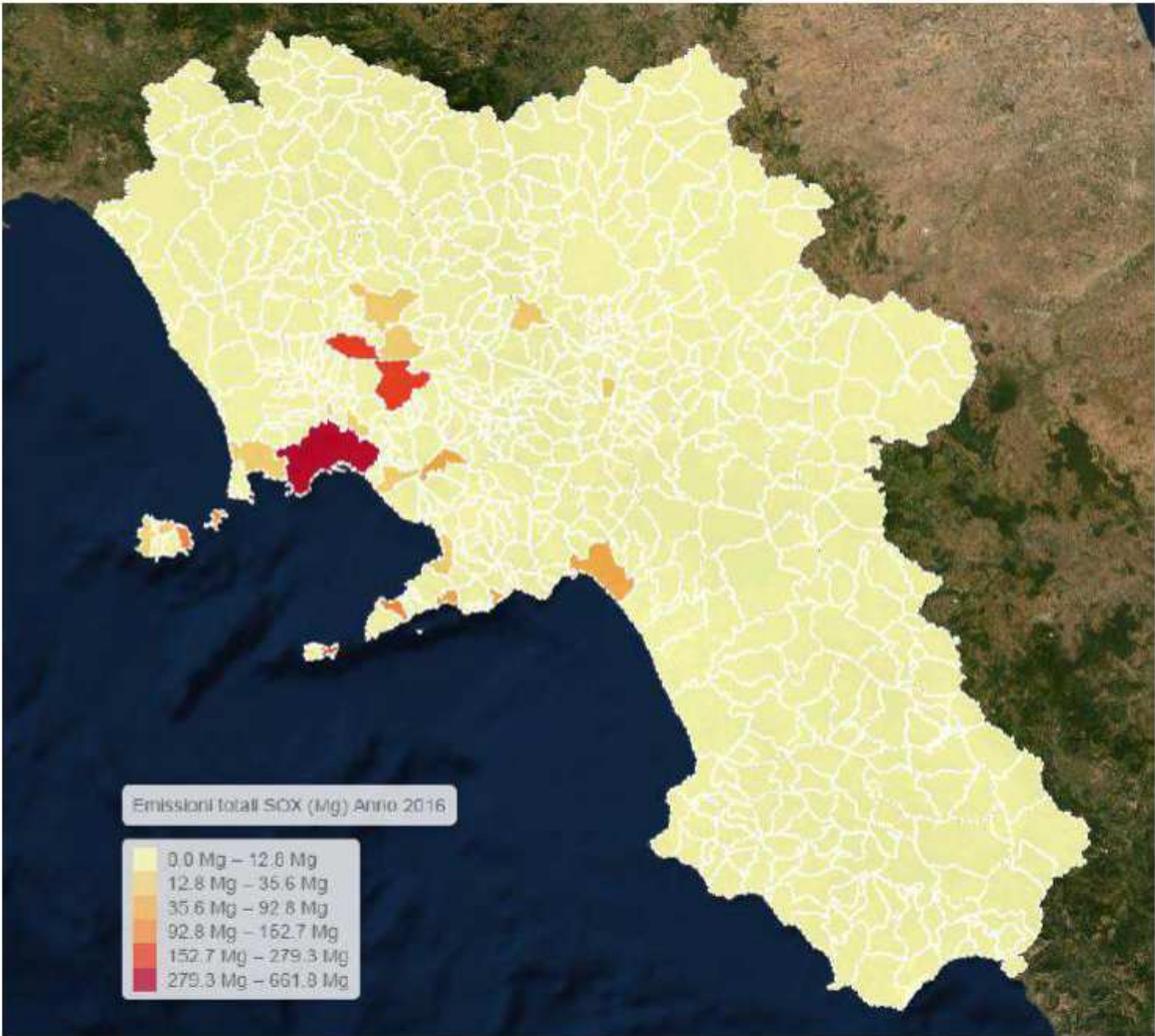


Figura 3-1. Mappa delle emissioni totali di SOx in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

Emissioni di ossidi di azoto (NOx)

Le principali sorgenti di NOx sono i gas di scarico dei veicoli a motore, gli impianti di riscaldamento e alcuni processi industriali

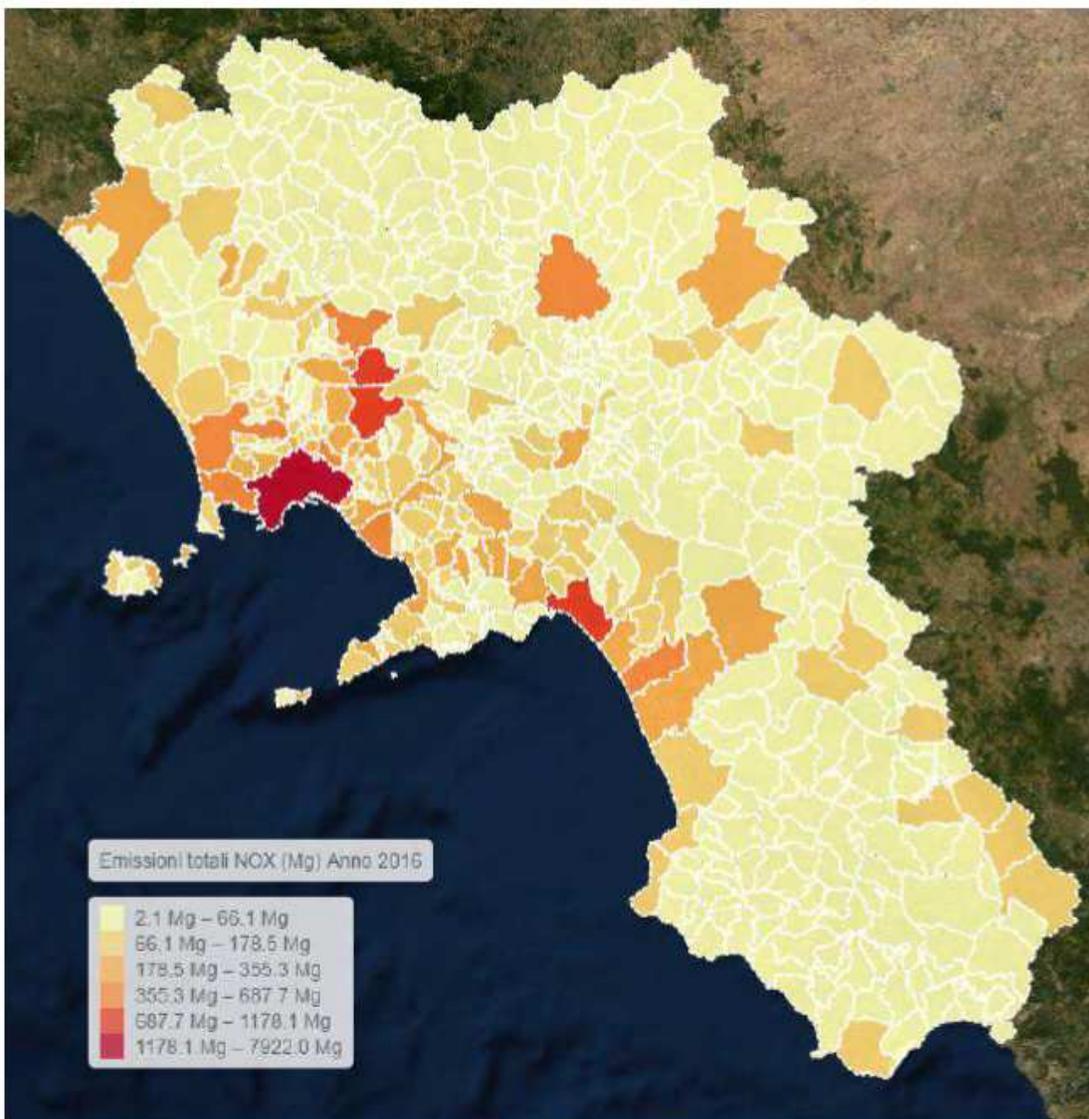


Figura 3-2. Mappa delle emissioni totali di NOx in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

Emissioni di composti organici volatili non metanici (COVNM)

I COVNM sono inquinanti primari prodotti da diversi processi (combustione, evaporazione, processi produttivi, ecc.). Tali composti insieme al biossido di azoto rappresentano nell'atmosfera i "precursori" della formazione di ozono, di radicali liberi e sostanze chimiche fortemente ossidanti.

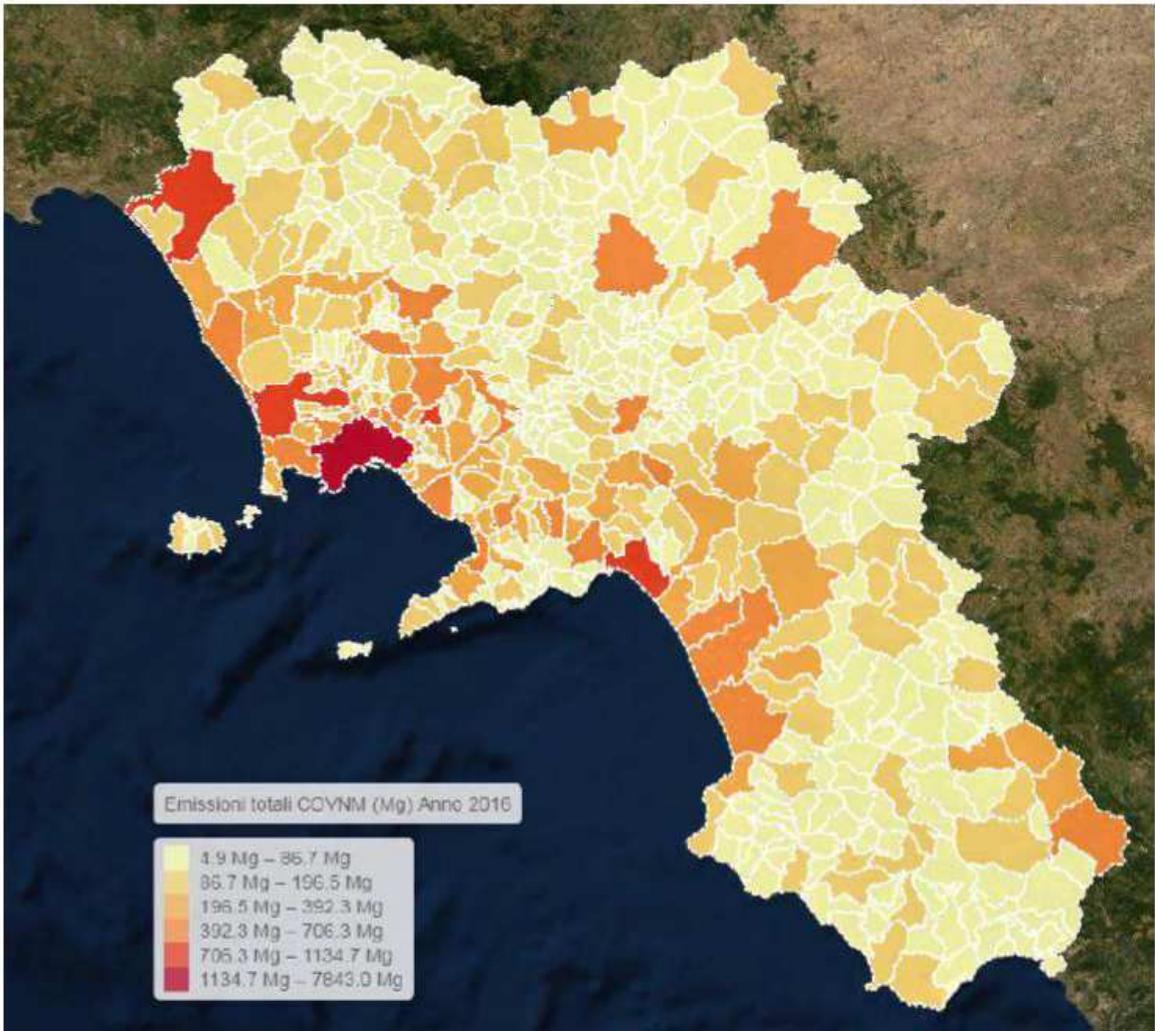


Figura 3-3. Mappa delle emissioni totali di CO2NM in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

Emissioni di monossido di carbonio (CO)

Le emissioni principali di monossido di carbonio (CO) sono rappresentate dai gas di scarico dei veicoli, mentre altre sorgenti di emissioni sono gli impianti di riscaldamento e i processi industriali.

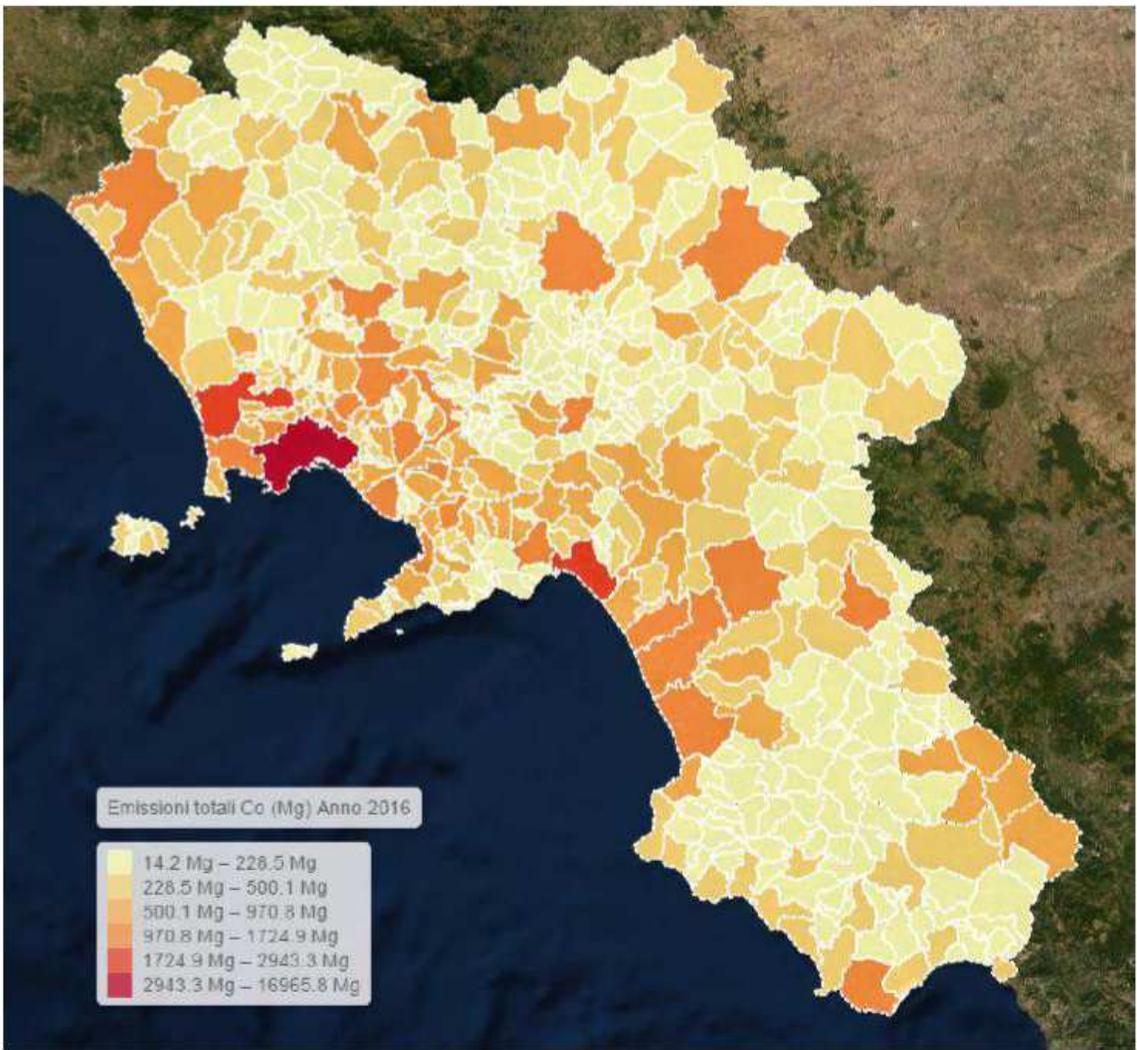


Figura 3-4. Mappa delle emissioni totali di CO in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

Emissioni di ammoniaca (NH3)

L'ammoniaca (NH3) è un gas tossico dall'odore pungente. Le principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui effettuato in loco e dalle attività di allevamento e di produzione vivaistica

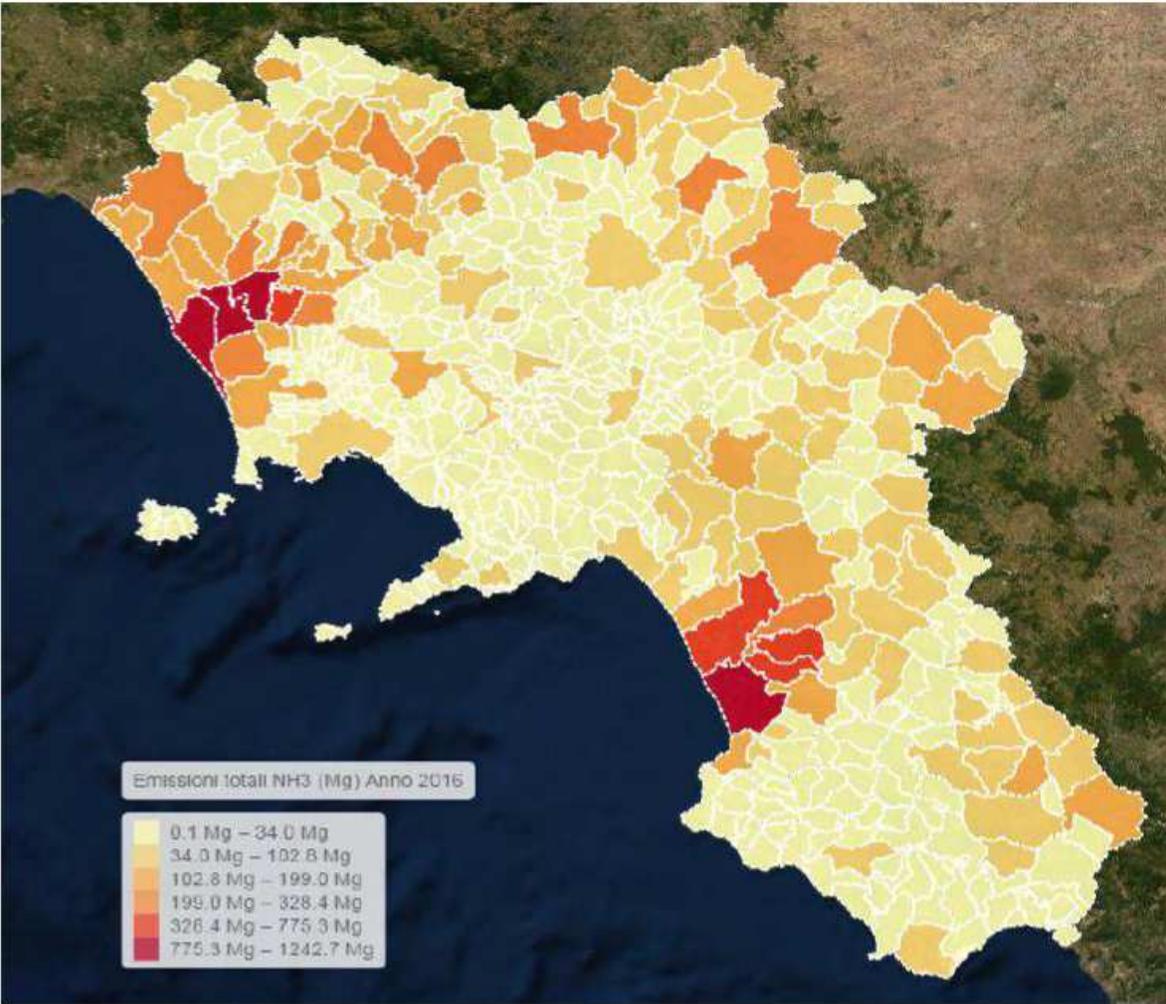


Figura 3-5. Mappa delle emissioni totali di NH₃ in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

Emissioni di PM10

Le polveri PM10 sono le particelle con diametro inferiore a 10 µm e sono originate prevalentemente dai processi di combustione incompleta.

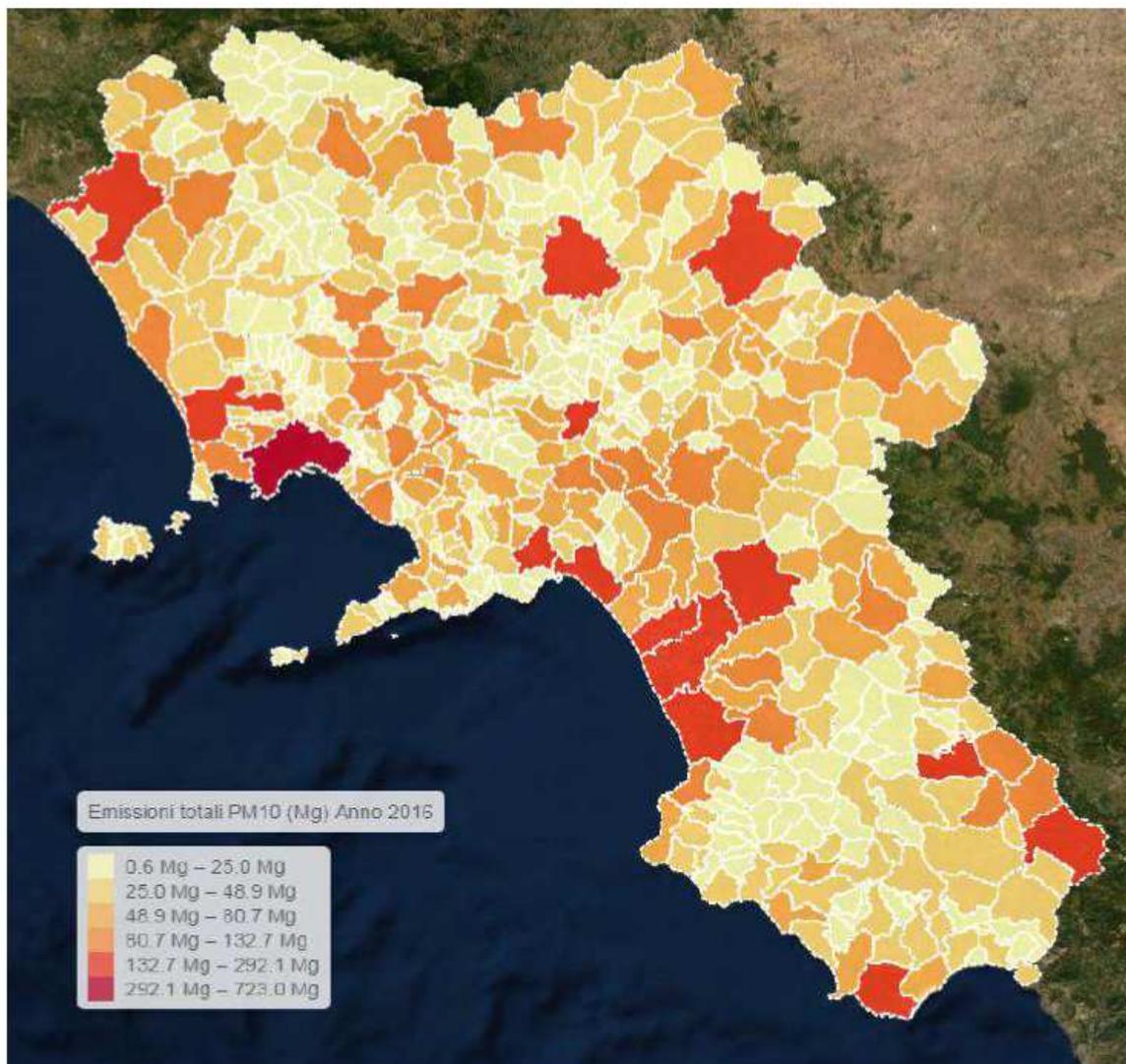


Figura 3-6. Mappa delle emissioni totali di PM10 in Mg (fonte: Regione Campania Direzione Generale Difesa del suolo e l'ecosistema Aggiornamento dell'inventario delle Emissioni per l'Anno 2016).

I rilievi effettuati hanno verificato una buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale considerati i valori contenuti dei principali inquinanti derivanti dalla combustione dei combustibili fossili contenenti zolfo (carbone, gasolio, olio combustibile), e quindi prodotti principalmente dal riscaldamento domestico e dal traffico veicolare, quali: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), polveri sottili e particelle solide (PM10), biossido di zolfo (SOx).

Il Comune di Aiello del Sabato rientra nel range in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

8.3 Probabilità e significatività degli effetti sull'ambiente

Lo schema logico di applicazione della valutazione degli effetti ha inizio dall'individuazione degli obiettivi globali e dalle linee di intervento del Piano, a partire dalle quali si definiscono le relazioni causa-effetto delle varie azioni, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di riferimento, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare.

Metodologia utilizzata nella redazione del Rapporto Ambientale

Considerata la complessità delle tematiche che entrano in gioco nella valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano sull'ambiente, con riferimento ai modelli metodologici di Valutazione Ambientale Strategica derivanti sia da manuali che dalla riforma comunitaria dei fondi strutturali, la redazione del Rapporto Ambientale si è articolata in più fasi come di seguito illustrato:

Fase 1 – Analisi dello stato attuale dell'Ambiente/ quadro conoscitivo del territorio e

definizione degli obiettivi di piano: in questa prima fase si è proceduto all'analisi dello stato attuale dell'ambiente allo scopo di individuare le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici, con particolare attenzione ad eventuali problematiche e criticità, quali imprescindibili riferimenti per la redazione del nuovo disegno del territorio. Dall'analisi dello stato dell'ambiente sono quindi scaturiti le indicazioni in merito agli obiettivi generali che s'intendono perseguire ed alle scelte strategiche di assetto del territorio.

- **Fase 2 – Verifica di coerenza degli obiettivi di piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con i criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale.**

Gli obiettivi generali di pianificazione precedentemente individuati sono stati confrontati con le politiche di sviluppo e di governo del territorio definiti nell'ambito dei piani e programmi di pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Bacino/PSAI Rischio Frana/alluvioni, (**coerenza esterna** - matrice di coerenza obiettivi di piano e programmi sovraordinati), nonché con i criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale allo scopo di verificare in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella elaborazione del piano (**coerenza interna** – matrice obiettivi di piano/ criteri di compatibilità).

- **Fase 3 – Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente.**

Allo scopo di valutare i possibili effetti significativi derivanti dall'attuazione del piano

sull'ambiente, quindi, dagli obiettivi di piano precedentemente individuati sono derivate le necessarie azioni di piano. Ed in particolare dal confronto tra azioni di piano e tematiche e temi ambientali considerati nell'analisi dello stato attuale dell'ambiente (cfr. **Matrice di valutazione: Azioni di Piano/ Componenti Territoriali e Ambientali**) sarà possibile individuare le possibili interazioni (*positive, potenzialmente positive, nulle, potenzialmente negative, negative*) del piano sull'ambiente. Nel caso di *impatti negativi ed eventualmente negativi*, in particolare, sono state previste le opportune misure volte ad eliminare, contenere o compensare tali impatti significativi allo scopo di garantire la sostenibilità del piano.

- **Fase 4 – Predisposizione del monitoraggio degli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione del Piano**

Infine, secondo quanto previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE e dall'art.18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, è stato predisposto il monitoraggio degli impatti derivanti dall'attuazione del piano al fine di verificare, durante l'attuazione del Piano, come e quando verranno raggiunti gli obiettivi che ci si è prefissati di perseguire attraverso le azioni di piano al fine di intervenire, nel caso di significativi scostamenti dai valori attesi, con opportuni interventi correttivi.

All'interno degli **Obiettivi Generali Ambiti** di riferimento dovranno essere valutati gli **EFFETTI** in tema di **“Probabilità Qualità Significatività Mitigazioni”**, relativamente ai seguenti campi :

Tutela del rischio frana

Tutela e valorizzazione natura paesaggio e ambiente:“ Parco Urbano Intercomunale

Conservazione, razionalizzazione, riqualificazione ed integrazione del :

- Tessuto storico originario
- Ambito urbano consolidato
- Ambito urbani da riqualificare - integrare
- Ambito urbano marginale
- Ambito produttivo edificato ed in fase di trasformazione
- Valorizzazione turistica ecoambientale
- Ambito produttivo zootecnico
- Aree agricole – tradizionali e specializzate

Su tali campi dovrà elaborarsi una matrice finalizzata a verificare come la maggior parte degli obiettivi e degli ambiti di piano possano produrre o meno effetti sull'ambiente, determinandone la qualità e la significatività degli stessi.

Gli impatti dovranno riferirsi quindi in primo luogo al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, alle interferenze col ciclo delle acque superficiali ed alla frammentazione dell'habitat.

9.0 Conclusioni

Tale documento è stato elaborato al fine di espletare la fase di scoping, necessaria per definire la portata ed il livello di approfondimento delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In particolare, dall'analisi effettuata relativamente al Preliminare di Variante del Piano del Comune di Aiello del Sabato, sono emersi alcuni effetti ambientali positivi, in quanto la Variante prevede una riduzione delle aree di trasformazione a vantaggio di peculiarità ambientali significative e altri che potenzialmente potrebbero avere effetti negativi legati perlopiù allo sviluppo urbanistico del tipo residenziale diffuso, per cui risulterà necessario introdurre specifici indirizzi di mitigazione degli impatti sull'ambiente naturale e semi-naturale, prevedendo lo sviluppo urbano in aree già edificate e peri-urbane, con esclusione di impiego di nuovo suolo agricolo.

Quanto sopra risulta peraltro congruente con gli obiettivi programmatici del Piano che di seguito si riassumono:

- a) limitazione dell'espansione e della dispersione degli insediamenti urbani favorendo processi di densificazione dell'edificato esistente;
- b) riduzione dei fattori di rischio naturale e antropico per garantire la salvaguardia degli ecosistemi, la massima sicurezza degli insediamenti e la migliore qualità di vita delle persone;
- c) salvaguardia degli ecosistemi con strategie anche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- d) valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e storico-culturali dei territori;
- e) salvaguardia dei suoli agricoli e delle attività produttive connesse;
- f) salvaguardia dei tessuti insediativi storici;
- g) adeguamento delle attrezzature, anche secondo standard di tipo prestazionale e in linea con le moderne soluzioni di innovazione tecnologica e di efficienza energetica;

- h) promozione e incentivazione della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
- i) promozione e incentivazione dell'edificato in chiave di sicurezza sismica ed efficientamento energetico;
- j) rafforzamento delle reti infrastrutturali del verde e degli spazi urbani aperti;
- k) potenziamento della mobilità sostenibile;
- l) riconoscimento del diritto all'abitazione e alla città, per una più adeguata coesione sociale;
- m) incremento dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e sociale;
- n) promozione della partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali al governo del territorio.